

## Sant'Angelo, su la testa!

L'estate ci ha lasciati letteralmente sbigottiti. Mai avevamo assistito a un numero così elevato in un tempo così ravvicinato di episodi di violenza e criminalità. I due casi più eclatanti, ingigantiti dai video e dai social network, sono stati la rissa in stile *banlieue* alle Gescal e il pestaggio con tanto di sparatoria (a salve, si dirà, ma poco cambia nell'impatto sull'opinione pubblica) di via Tonolli.



Quanti fino a poco tempo fa proclamavano che va tutto bene e che la nostra città è in linea con le statistiche degli episodi criminosi devono ricredersi. Non va tutto bene, al contrario la spirale di violenza è evidente. E con essa crescono i timori delle persone perbene. Cosa fare? Proviamo a condividere qualche idea.

\*\*\*

È chiaro che la repressione messa in atto dalle forze dell'ordine (che non possiamo che ringraziare) non è sufficiente. Serve maggior controllo del territorio e l'attuale stazione dei carabinieri, ancora ferma a numeri da paese e con un territorio di competenza ben più vasto di Sant'Angelo, non è sufficiente.

Degrado richiama degrado. Lo abbiamo scritto mille volte. Dunque il nuovo sindaco si impegni fortemente per garantire maggior decoro e nessuna zona d'ombra. Anche le semplici discariche a cielo aperto che si trovano ogni giorno in alcune zone - i santangiolini sono furibondi e davvero stufo! - sono un segnale di lassismo e di trascuratezza di cui si nutre la criminalità perché se tutti se ne fregano della cosa pubblica e si abbassa il livello dell'attenzione sociale sarà più facile agire per fini illeciti. A proposito di controllo del territorio: il prefetto di Lodi dopo i fatti di via Tonolli ha dichiarato che non possono esserci zone d'ombra, vogliamo intendere queste parole come l'impegno a un maggior controllo del territorio, con più uomini e che non si limiti ai pochi giorni successivi agli eventi criminosi che fanno notizia.

\*\*\*

Siamo arrivati a un punto di non ritorno e si nota in città una stanchezza, nel segno del... andrà sempre peggio. Invece, e lo diciamo con forza, i santangiolini devono rialzare la testa e riappropriarsi del territorio e della vita sociale e civile. Sembrerà poca cosa, ma le tombolate e le "anguriate" organizzate da associazioni private e semplici cittadini al Pilota quest'estate hanno avuto l'effetto di rendere vitale una zona della città e soprattutto servono ad allontanare chi vuole rubare, chi vuole spacciare, chi vuole delinquere. Avanti così, moltiplichiamo le iniziative di quartiere.

\*\*\*

Ultimo aspetto. Gli episodi più eclatanti dell'estate appena trascorsa hanno avuto come protagonisti cittadini stranieri. Ma la criminalità non parla solo straniero. Inutile far finta di nulla. Inutile fingere di non sapere che l'attività dello spaccio di droga è fiorente e coinvolge anche italiani. Certo è che, in una città nella quale ormai il 20 per cento dei residenti arriva da paesi esteri, il tema dell'integrazione diventa cruciale. La strada da fare è tantissima. Siamo indietro anni luce. Ed è arrivato il momento che anche le comunità straniere che sono state accolte a Sant'Angelo si attivino con maggior energia per restituire quanto ricevuto: il cammino dell'integrazione non può essere avviato solo dalla comunità ospitante, anche la comunità ricevente deve assumersene la responsabilità. Le scene da guerriglia urbana che hanno caratterizzato l'estate e spaventato molti santangiolini sono il modo migliore per allargare la falla tra santangiolini e stranieri e alzare nella società il livello dell'intolleranza.

## L'impegno dei vigili del fuoco volontari dura una vita

Interviste a Paolo Barbin e Giannantonio Maietti del distaccamento di Sant'Angelo, in pensione da pochi mesi

di Lorenzo Rinaldi

Al compimento dei 61 anni i vigili del fuoco volontari vanno in pensione, questo dispongono i regolamenti interni. E così i distaccamenti perdono poco per volta delle colonne portanti, che vengono via via sostituite dai giovani. Succede anche nel distaccamento di Sant'Angelo Lodigiano, che negli scorsi mesi ha ringraziato due storici volontari, Paolo Barbin e Giannantonio Maietti per il tanto lavoro prestato in maniera gratuita e disinteressata a favore della comunità.

Li abbiamo incontrati, una sera, in caserma, nei primi giorni di settembre quando già avevano dismesso le divi-



se del vigile del fuoco (anche se si resta pompieri sempre!). A favorire l'incontro Stefano Nazzari, attuale capo distaccamento, che ringraziamo e che appare nella foto scatta-

ta all'ingresso della caserma santangiolina accanto ad alcuni mezzi storici.

\*\*\*

Per Paolo Barbin l'ultimo giorno da vigile del fuoco è

stato il 2 luglio 2023.

Riavvolgiamo il nastro. Quando ha iniziato?

"Primi anni Ottanta. Nel 1982 avevo appena finito il servizio militare e viaggiavo per lavoro con i mezzi pubblici. Fu un vigile del fuoco che viaggiava con me, Claudio Rustioni, che mi convinse a passare dal comando. Ho fatto il volontario dal 1984 al 2023, con un'esperienza di due mandati come capo distaccamento.

Chiuda gli occhi. Qual è la prima immagine che le viene in mente?

"Impossibile non pensare ai tanti interventi di soccorso, soprattutto quelli più complessi e duri. Mi riferisco agli incidenti stradali. Personalmente poi sono rimasto colpito dall'incendio di qualche anno fa alla cascina Vistarina di Salerano, nel quale morirono anche alcuni bambini. E poi ricordo un incidente a Copiano, con due morti: erano ragazzi bresciani che tornavano in Università a Pavia dopo essere andati nei loro comuni d'origine per votare".

Come ci si rapporta con l'esegua a pagina 3

## Rifiuti urbani: costi e degrado

Non solo dobbiamo pagare per smaltirli correttamente, ma quando vengono dispersi nell'ambiente ne soffrono sia l'immagine della città, sia le nostre tasche ed anche la nostra salute

di Angelo Pozzi

Dunque, cominciamo col dire che i rifiuti sono sempre un costo, che aumenta sempre più in proporzione alle quantità di scarti che produciamo. Il costo di smaltimento dipende fondamentalmente da due parametri: la quantità e la differenziazione. Per il calcolo della tassa a carico dei cittadini chi ha amministrato il Comune in questi anni ha sempre utilizzato le aliquote massime. Si capisce subito che, se si producono meno rifiuti e se la loro

differenziazione è corretta, il costo di smaltimento (cioè la TARI) dovrebbe diminuire. Ma questo a Sant'Angelo non è mai accaduto.

C'è poi un altro aspetto importante: tutto quello che noi destiniamo a rifiuto è una parte di qualcosa che è stato prodotto utilizzando le risorse che vengono rese disponibili dal nostro pianeta: la Terra. Ebbene: di tutte queste risorse che noi utilizziamo per produrre beni di consumo o beni strumentali, solo una piccola parte (circa il 10%) viene ric-

segue a pagina 2



## Quando anche a Sant'Angelo una targa dedicata agli internati militari?



di Lorenzo Rinaldi

Sono circa 3500 in provincia di Lodi i militari che durante la Seconda guerra mondiale vennero internati nei campi di concentramento nazisti in Germania, Polonia e Austria. Circa duecento di loro non fecero mai ritorno a casa, gli altri dopo il lavoro coatto rientrarono in Italia e per anni non fecero parola delle privazioni e delle violenze patite, dimostrando estrema dignità e riservatezza. A Lodi è nata da pochi anni la sezione locale della Associazione nazionale ex internati militari (ANEI) che sta promuovendo il ricordo dei tanti giovani soldati che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 furono deportati. E' già stato pubblicato il libro "Abbiamo detto

no" (Pmp edizioni), che raggruppa le storie di alcuni di questi internati, tra cui due santangiolini, Domenico e Marino Vitaloni. A Codogno in municipio è stata inaugurata alcuni mesi fa una targa alla memoria degli internati. E sabato 9 settembre a Lodi, in Broletto, nel corso di una affollata cerimonia, è stata inaugurata una seconda targa. E' stato un momento molto intenso, con il sindaco di Lodi, il prefetto, i rappresentanti delle associazioni d'arma, tanti cittadini e soprattutto i parenti di alcuni degli internati. Proprio per onorare il loro ricordo, sarebbe bello che anche a Sant'Angelo venisse posta una targa, è un appello che rivolgiamo alle forze politiche attive in città e soprattutto al futuro sindaco.